

- estorsione;
- 11/4/2001 – Napoli – personale della D.I.A. ha sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili per un valore di circa 3 miliardi di lire. Il patrimonio risulta nella disponibilità di un imprenditore casertano, già arrestato nell'ambito dell'operazione di polizia "Spartacus", e ritenuto elemento di rilievo del clan dei "Casalesi";
 - 23/4/2001 – Napoli e Reggio Calabria – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili, riconducibili a 12 persone indiziate di appartenere alla criminalità organizzata, per un valore di oltre 100 miliardi di lire;
 - 16/5/2001 – Marano di Napoli (NA) – personale della D.I.A. ha tratto in arresto il latitante Angelo Nuvoletta, in esecuzione di diversi provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso, omicidio ed altro. Il predetto, capo indiscusso dell'omonimo clan, era inserito nell'elenco dei 30 latitanti di massima pericolosità;
 - 12/6/2001 – Torre del Greco (NA) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà, 33 persone affiliate al clan camorristico "Falanga", ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsioni ed altro;
 - 19/7/2001 – Napoli – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 14 persone, affiliate al clan "Lago", ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed omicidio. Analoghi 7 provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia di Napoli è presente una consistente colonia di stranieri extracomunitari provenienti, in prevalenza, dai Paesi del Nord- Africa, dall'Albania e dalla Nigeria.

I numerosi immigrati clandestini hanno dato vita a gruppi criminali dediti, in prevalenza, allo spaccio delle sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed al contrabbando t.l.e., con una rete di connivenze anche nell'ambito della stessa malavita napoletana.

Inoltre, numerosi clandestini, spesso minorenni, sono impiegati nella manodopera in nero, attraverso strutture devianti di

intermediazione che, all'occorrenza, orientano anche verso contingenti necessità criminali.

Peculiare è l'inserimento delle colonie cinesi, spesso concentrate nei quartieri ad alta densità camorristica, ove acquisiscono il controllo di esercizi di ristorazione e di abbigliamento. La criminalità cinese, impermeabile e diffusa nell'intera provincia, è sovente in stretto contatto con soggetti responsabili dell'associazionismo commerciale autoctono e disponibili ad offrire le richieste coperture.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore è stata incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte:

- 9/3/2001 – Napoli – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini ucraini per sequestro di persona, riduzione in schiavitù, induzione alla prostituzione e lesioni gravi;
- 13/7/2001 – Napoli – personale della Polizia di Stato, a seguito di indagini svolte negli ambiti islamici partenopei, ha tratto in arresto 4 cittadini di origine marocchina, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di carte d'identità, falso in atto pubblico, contraffazione di sigillo dello Stato e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 26/9/2001 – Napoli – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 4 cittadini polacchi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, furto e detenzione di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati 8 clandestini polacchi e 2 marocchini;
- 2/12/2001 – Napoli – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 9 cittadini polacchi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate un'autovettura ed una pistola e sono stati rintracciati 21 clandestini di diverse nazionalità.

A Napoli è attivo un sistema di video - sorveglianza per il controllo dell'area urbana.

* * * *

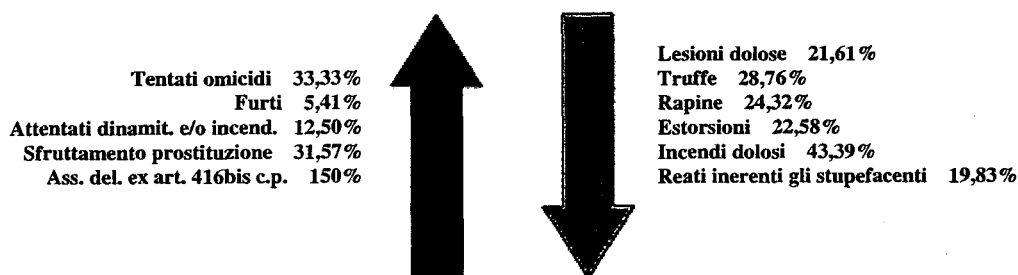
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- 32 controlli ad agenzie di affari e di scommesse
- 27 controlli a esercizi pubblici
- 15 controlli a istituti di vigilanza e denuncia di 13 persone
- 7 controlli a vigilanze abusive denunciate
- 18 violazioni contestate per illeciti amministrativi
- 23 controlli a fabbriche di fuochi d'artificio e denuncia di 34 persone.

PROVINCIA DI AVELLINO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2000 (+7,17%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 4 (a fronte dei 10 dell'anno precedente) con una diminuzione del 60% mentre sono state scoperte 5 associazioni di tipo mafioso (2 nel 2000).

Da un punto di vista generale la provincia irpina non presenta particolari emergenze in ordine alle fenomenologie di criminalità diffusa.

In particolare si segnalano reati contro il patrimonio (tra questi il furto è il più diffuso) ad opera di nomadi ed extracomunitari, provenienti anche dal napoletano.

Esiste anche il fenomeno dell'usura, non sempre riferibile a contesti camorristici.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 22/2/2001 – Avellino – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, all'interno di un autoarticolato, 3.998 kg. di t.l.e. Nel corso dell'operazione è stata denunciata, in stato di libertà, una persona ne è stata arrestata, in flagranza di reato, una ed è stato sequestrato un autoveicolo;
- 10/10/2001 – Salza Irpina (AV) – personale della D.I.A. ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 persone, affiliate al clan "Di Francesco Esposito", ritenuti responsabili di tentata rapina, detenzione e porto illegale di armi e ricettazione;
- 25/10/2001 – Avellino – personale della Polizia di Stato ha tratto in

arresto un cittadino italiano per aver favorito l'ingresso clandestino in Italia di stranieri da avviare al lavoro nero.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La criminalità organizzata presente in provincia è dedita prevalentemente alle estorsioni, all'usura ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Essa risulta:

- principalmente diffusa nelle zone del Vallo di Lauro, della Valle Caudina, nell'area montorese – solofrana e - recentemente – anche nell'hinterland avellinese;
- sostanzialmente limitata nelle restanti zone (Ariano Irpino, Mirabella Eclano, Montella e S. Angelo dei Lombardi).

Attualmente in provincia operano i seguenti Clan Camorristici:

- clan Genovese, operante nel capoluogo e nei comuni di Mercogliano, Ospedaletto D'Alpinolo, Summonte, Monteforte Irpino e Serino (con probabili collegamenti anche nella zona del Vallo di Lauro);
- clan Cava e Clan Graziano, coinvolti nella decennale faida di Quindici ed entrambi operanti nella zona del Vallo di Lauro;
- clan Pagnozzi, operante nella zona della Valle Caudina;
- clan Meriani, operante nella zona montorese – solofrana.

La provincia, che costituisce uno snodo strategico tra la Puglia ed il resto della Campania, risulta infatti interessata dai traffici e dal transito di t.l.e. di contrabbando e di droga e pertanto risulta particolarmente vulnerabile alle proiezioni criminogene partenopee e salernitane.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 22/1/2001 – San Martino Valle Caudina (AV) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Forche II", hanno tratto in arresto 4 persone, affiliate al clan "Pagnozzi", per associazione di tipo mafioso, usura, estorsione e traffico di stupefacenti;
- 10/2/2001 – Avellino – personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 29 persone,

affiliate al clan "Genovese", per associazione di tipo mafioso ed estorsione.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli stranieri, soprattutto nomadi, sono essenzialmente coinvolti nella commissione di reati contro il patrimonio.

Il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina riguarda principalmente extracomunitari impegnati nel settore agricolo, mentre la prostituzione viene esercitata da ragazze dell'est Europa, sfruttate da organizzazioni criminali extra provinciali.

Si segnalano, nel settore, tra le altre, le seguenti operazioni di polizia:

- 10/10/2001 – Mirabella Eclano (AV) – personale della Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, un cittadino macedone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di 16 cittadini iracheni;
- 13/11/2001 – Serino (AV) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, due cittadini cinesi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della manodopera. Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati due clandestini cinesi;
- 10/12/2001 – Solofra (AV), S. Lucia di Serino (AV), S. Michele di Serino (AV) e Chiusano S. Domenico (AV) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, 7 cittadini cinesi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 8 laboratori e sono stati rintracciati 18 clandestini albanesi.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

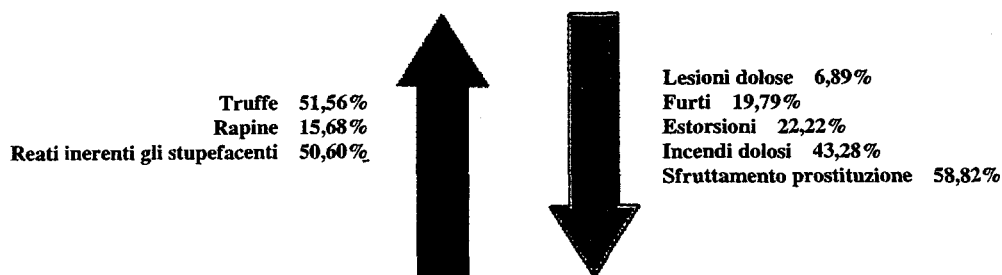
- costituito Osservatorio permanente sulla Sicurezza dei Cittadini
- controlli diretti alla rendicontazione di ditte che producono materiale pirotecnico

- denunce per delitti concernenti armi, 17 in stato di arresto
146 a piede libero
- sequestri di armi: 176 pezzi, kg.332 esplosivo, circa
9.260 petardi, 531 cartucce, 20 m. di miccia
- 18 arresti per ricettazione, riciclaggio e falso n.18
- 649 denunce a piede libero per ricettazione, riciclaggio e
falso.

PROVINCIA DI BENEVENTO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-12,10%).

In particolare risultano:



Nel 2001 è stato consumato un solo omicidio volontario (a fronte dei 5 dell'anno precedente) e ne sono stati tentati altri 7 (3 nel 2000); si registrano 11 attentati dinamitardi e/o incendiari (1 nel 2000) e sono state scoperte 2 associazioni per delinquere (1 nel 2000) ed altre due di tipo mafioso (1 nel 2000).

Le fenomenologie criminali di criminalità diffusa riguardano le rapine (commesse perlopiù in pregiudizio dei privati, automobilisti e commercianti) le truffe, lo spaccio di stupefacenti, i furti (specialmente in appartamento) ed i borseggi. Frequente è anche la pratica del gioco d'azzardo e la connessa attività di gestione dei videogiochi.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In provincia di Benevento sono presenti i seguenti clan camorristici, attivi prevalentemente nei settori delle estorsioni, dell'usura e dello spaccio di sostanze stupefacenti:

- clan Sparandeo, operante nel comune di Benevento;
- clan Lombardi, operante nei comuni di Foglianise, Cautano e Tocco Caudio;

- clan Iadanza-Panella, operante nei principali comuni di Montesarchio, Bonea e Arpaia, che vanta consolidati legami con la famiglia Pagnozzi presente in Provincia di Avellino;
- clan Esposito, operante nel comune di Solopaca;
- clan Saturnino-Bisesto, operante nei comuni di Telese, S. Agata dei Goti e Cerreto Sannita, da sempre vicino al clan dei Casalesi.

L'area è comunque particolarmente interessata all'infiltrazione dei clan dell'hinterland vesuviano e della Puglia, sia per quanto attiene al traffico di droga sia per il riciclaggio dei proventi illeciti.

Sono anche emerse cointeressenze economiche ed amministrative nel settore dell'ecomafia.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La criminalità di matrice extracomunitaria non ha grande incidenza nel territorio provinciale. Si registrano prevalentemente reati contro il patrimonio commessi da stranieri di origine slava ed albanese.

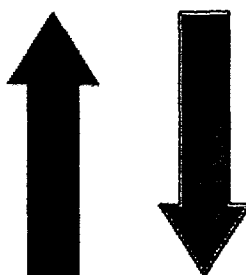
Il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina riguarda esclusivamente la manodopera in nero nel settore agricolo.

PROVINCIA DI CASERTA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (-0,45%).

In particolare risultano:

Lesioni dolose 19,17%
 Furti 23,16%
 Rapine 13,46%
 Incendi dolosi 32,55%
 Attentati dinamit. e/o incend. 40%
 Reati inerenti gli stupefacenti 25%
 Sfruttamento prostituzione 15,38%



Tentati omicidi 9,67%
 Truffe 33,89%
 Estorsioni 33,01%
 Ass. del. ex art 416c.p. 54,54%
 Ass. del. ex art. 416bis c.p. 56%

Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 26 (a fronte dei 29 dell'anno precedente) con una diminuzione del 10,34%.

Manifestazioni di criminalità diffusa si rilevano soprattutto nel settore del contrabbando di t.l.e., nelle rapine, furti, nelle estorsioni e negli scippi.

Significativi, inoltre, gli episodi di furto a fini estorsivi perpetrati ai danni di agricoltori ed allevatori, che subiscono l'imposizione del pagamento di un riscatto per il recupero dei beni asportati.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 31/1/2001 – Cervino (CE) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, all'interno di un capannone, 8.800 kg. di t.l.e. Nel corso dell'operazione sono state denunciate, in stato di libertà, 6 persone, ne sono state arrestate, in flagranza di reato, 4 ed è stato sequestrato un autoveicolo;
- 22/2/2001 – Caserta – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone affiliate al clan camorristico dei "Belforte", per estorsione, usura e favoreggiamento personale aggravato;
- 10/4/2001 – Caserta – personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 5 persone, affiliate al clan "Bidognetti", referente del clan dei "Casalesi", ritenute responsabili di estorsione;
- 5/5/2001 – Caianello (CE) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, all'interno di un autoarticolato, 1.194 kg. di

t.l.e. Nel corso dell'operazione è stata denunciata, in stato di libertà, una persona, ne è stata arrestata, in flagranza di reato, una ed è stato sequestrato un autoveicolo.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia di Caserta, caratterizzata da autonome e competitive espressioni mafiose, risultano operanti 17 organizzazioni criminali.

L'area a maggior densità criminosa (agro aversano, fascia domiziana e Marcianise), è sotto l'indiscussa egemonia del clan dei casalesi, cartello criminale operante nella zona aversana ma in grado di dirigere attività illecite anche fuori dal territorio di stretta pertinenza. Il cartello sta recentemente perdendo la tradizionale coesione sotto la spinta centrifuga di nuovi gruppi, sovente in lotta tra loro per il controllo delle attività illecite. Infatti, si registrano frizioni anche ai vertici dell'organizzazione, tra Bidognetti e gli affiliati allo Schiavone (Zagaria-Jovine), con la conseguente perdita di aderenza e di unitarietà dell'azione camorristica sul territorio.

Scontri sono in atto nei comuni di Aversa (tra i gruppi Picca – Di Grazia e Carobene – Lucariello, quest'ultimo legato ai Casalesi) e di Villa Literno (clan Tavoletta ed alcune ramificazioni del clan Bidognetti).

La caratteristica del cartello è infatti quella di estendere il proprio controllo territoriale anche fuori dall'agro aversano per il tramite di altri gruppi criminali satelliti (clan La Torre di Mondragone, Esposito di Sessa Aurunca, Di Paolo di San Felice a Canello, Lubrano - Papa di Pignataro Maggiore e Belforte di Marcianise).

Merita di essere segnalata la dura repressione operata nel comune di Castel Volturno dal clan Bidognetti ai danni dell'emergente gruppo Giulio Luise che ha portato, il 7 marzo 2001, al duplice omicidio dello stesso Luise e di un suo fiancheggiatore.

Anche nei comuni di Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere, San Felice a Canello e Santa Maria a Vico, si registrano conflitti tra gruppi delinquenziali comunque legati al clan dei casalesi ma in competizione per il primato nella gestione dei locali lucrosi affari.

Nella zona di Marcianise, infine, si conferma il problema dei precari equilibri tra l'egemone clan Belforte, sostenuto dai casalesi, ed il clan Piccolo, restio ad accettare una posizione subordinata.

La criminalità della provincia ha una forte caratterizzazione economica ed è in grado di legittimarsi quale intermediario illegale nel complesso rapporto economico-mafioso nell'intera regione.

Ne è conferma il sistematico tentativo di inserimento nei grandi appalti pubblici (realizzazione della linea ferroviaria "Alta Velocità", del complesso logistico U.S. Navy di Gricignano d'Aversa, dell'interporto Maddaloni-Marcianise).

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo campo ha portato, tra l'altro, al compimento delle seguenti operazioni:

- 16/1/2001 – Caserta – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 13 persone affiliate al clan dei "Casalesi", ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione e traffico di sostanze stupefacenti. Analoghi 12 provvedimenti sono stati notificati in carcere a persone già detenute;
- 30/3/2001 – Caserta – personale della Polizia di Stato ha sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili di proprietà di un affiliato al clan dei "Casalesi". Il provvedimento ha riguardato diversi beni mobili ed immobili di società impegnate nei lavori della costruenda linea T.A.V., per un valore di circa 9 miliardi di lire. Successivamente, in data 15 maggio, sono stati sequestrati titoli per un valore di circa 70 milioni di lire;
- 11/4/2001 – Napoli – personale della D.I.A. ha sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili per un valore di circa 3 miliardi di lire. Il patrimonio sarebbe riconducibile a persona già tratta in arresto nell'ambito dell'operazione denominata "Spartacus" ed affiliata al clan dei Casalesi;
- 19/4/2001 – Caserta, Napoli e Salerno – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Truck driver", hanno tratto in arresto 45 persone affiliate al clan "Cesarano" per associazione di tipo mafioso. Analoghi 4 provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate unità immobiliari, quote azionarie, libretti, conti correnti bancari e postali, attività imprenditoriali e automezzi per un valore complessivo di 100

- miliardi di lire nella disponibilità del clan;
- 20/4/2001 – Santa Maria Capua Vetere (CE) – personale della D.I.A. ha sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili per un valore complessivo di 2 miliardi e 500 milioni di lire. Il patrimonio sarebbe riconducibile a Mario Schiavone, cognato di Francesco Schiavone, già destinatario, nell'ambito dell'operazione "Spartacus 1", di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione di tipo mafioso;
 - 6/6/2001 – Mondragone (CE) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà, 30 persone, tra cui alcuni affiliati al clan Casalesi, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, furto, incendio ed altro;
 - 6/7/2001 – Caserta – Personale della D.I.A., ha sequestrato, ai sensi della normativa antimafia, beni mobili ed immobili nella disponibilità di Aniello Bidognetti, appartenente all'omonimo clan capeggiato dal padre Francesco, operante nella zona aversana. Il patrimonio sequestrato consiste in una ditta individuale, un'azienda di allevamento di bestiame ed altro per un valore complessivo di circa 5 miliardi di lire.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il forte controllo del territorio esercitato dai clan camorristici ha necessariamente condizionato gli ambiti criminali dei gruppi stranieri (nigeriani, marocchini ed albanesi) che, in virtù di precisi accordi, operano col benessere delle famiglie locali in quelle attività illecite ritenute più rischiose o comunque di minor livello. Gli stranieri presenti in Provincia sono dediti prevalentemente a "lavoro nero", spaccio di sostanze stupefacenti, prostituzione e commercio ambulante. Il loro numero subisce un aumento esponenziale per effetto della richiesta di manodopera stagionale a basso costo nel settore agricolo, specialmente per la raccolta del pomodoro.

In tale ambito si segnalano, per tutte, le seguenti operazioni di polizia:

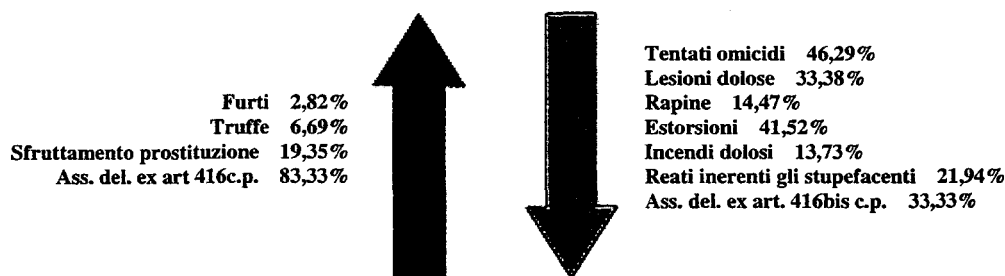
- 16/01/2001 – Caserta e Reggio Calabria – personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Slaves", ha tratto in arresto 3 albanesi, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, induzione e sfruttamento della prostituzione, violenza, minacce e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;

- 1/6/2001 – Castel Volturno (CE) – personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 2 albanesi per induzione e favoreggiamento della prostituzione in pregiudizio di una loro giovane connazionale. Un altro cittadino albanese è stato denunciato, in stato di libertà;
- 15/9/2001 – Capodrise (CE) – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto il latitante albanese Kozi Artan, già condannato alla pena ad anni 12 di reclusione per duplice tentato omicidio.

PROVINCIA DI SALERNO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-7,13%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 13 (a fronte dei 10 dell'anno precedente) con un aumento del 30%. Gli attentati dinamitardi e/o incendiari sono stati 16, come nell'anno 2000.

La criminalità diffusa ha essenzialmente carattere predatorio, ed aumenta sensibilmente nelle aree a vocazione turistica e nell'hinterland dei poli industriali.

Nel settore sono numerose le operazioni di polizia volte a fronteggiare i fenomeni illeciti. Si segnalano, per tutte:

- 8/2/2001 – Sarno (SA) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona per traffico di t.l.e. Nel corso dell'operazione sono state denunciate, in stato di libertà, 3 persone e sono stati sequestrati 2 autoveicoli e 2.324 kg. di tabacchi;
- 16/2/2001 – Salerno – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, tre persone ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 21,770 kg. di eroina ed un'autovettura;
- 5/4/2001 – San Marzano sul Sarno (SA) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di estorsione nei confronti di un imprenditore edile;
- 3/5/2001 – Salerno – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone, ritenute responsabili di usura ed estorsione nei

- confronti di un imprenditore;
- 17/5/2001 – Salerno – militari dell’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di 20 rapine ai danni di gioiellerie ed uffici postali;
 - 25/6/2001 – Salerno – militari dell’Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 20 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e contrabbando di t.l.e.. Nel corso dell’operazione sono stati notificati altri 6 provvedimenti a persone già detenute.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia è caratterizzata dalla seguente distinzione geo-criminale:

- agro nocerino sarnese, ove si registrano sconfinamenti dei clan di S. Antonio Abate (NA) e di Quindici (AV), attratti dalla florida economia della zona e dalla fluidità degli assetti criminali locali. Rilevante appare l’enclave cavese (clan Bisogno) per i collegamenti con il capoluogo;
- capoluogo, ove permane una situazione di equilibrio tra i clan Grimaldi e Panella, che hanno superato momentaneamente le tradizionali conflittualità al fine di garantire lo sviluppo degli affari illeciti e di superare l’empasse della repressione subita negli ultimi anni. Giova sottolineare l’arresto del gregario del Grimaldi a Kiev, che ben rappresenta i collegamenti internazionali del clan. Nella zona di Baronissi, Fisciano e Pellezzano al clan dominante Forte si opporrebbe il sodalizio emergente di Trabucco Carmine;
- Piana del Sele, che, per l’elevata vocazione imprenditoriale ed agricola ha da sempre esercitato una particolare attrattività per il crimine, anche extraprovinciale. Attualmente emerge il potenziale criminogeno e l’aggressività omicidiaria dei gruppi piceni e battipagliesi, soprattutto all’interno del clan Renna - Pecoraro. Infine, frange di vecchi affiliati alla nuova criminalità organizzata riescono nella zona a ricompattarsi secondo più moderni stigma camorristici;
- la Valle di Diano ed il Cilento, utilizzate prevalentemente per il rifugio dei latitanti, riciclaggio e supporto logistico, in stretto collegamento con la criminalità calabrese. Di recente è emersa la